

Soli Al Comando Da Stalin A Renzi Da Mussolini A Berlusconi Da Hitler A Grillo Storia Amori Errori

Romanzo degli affetti che temiamo di aver perduto e insieme saggio sulle idee che ci dividono nel XXI secolo, Le cose che ho imparato è anche la confessione, candida e a tratti ironica, dello spaesamento di questa nostra stagione.

Un uomo “che non è più un ragazzo” sta per diventare padre e stringe un patto con la moglie: se il figlio sarà una femmina, la scelta del nome spetterà alla donna; se sarà un maschio, toccherà a lui. Quando l'ultima ecografia svela che nascerà un maschio, il protagonista comincia a pensare al nome da dargli. Potrebbe chiamarlo Marino, come il nonno che non ha mai conosciuto e che gli ha lasciato una biblioteca di oltre seimila volumi. Un sindacalista che aderì al Fascismo, illudendosi che Mussolini avrebbe portato una maggiore giustizia sociale, e rimase fedele ai suoi ideali fino in fondo. Oppure potrebbe chiamarlo come il fratello minore di Marino, Almo, che scelse il Partito Comunista nella speranza di una rivoluzione che non sarebbe mai arrivata. Almo e Marino, due fratelli diventati una leggenda, un mistero insondabile, quasi una maledizione. La storia li vuole mossi da un odio reciproco che li porta a combattersi fino all'ultimo dei loro giorni: Marino ha mandato al confino Almo; Almo, appena caduto il Fascismo, ha fatto arrestare Marino. Le vite di entrambi si sviluppano così simili ma irrimediabilmente lontane, finché le donne della loro vita proveranno a riavvicinare i pezzi di una famiglia alla deriva. Il protagonista, naturalmente, vuole che il figlio abbia il nome dell'uomo più giusto e si mette a cercare, a interrogare, a scandagliare le storie dei suoi fantasmi, partendo da un misterioso biglietto di Marino trovato nello scaffale della vecchia biblioteca. Inizia così un viaggio nella storia di due uomini, di una famiglia e di un intero paese che dal 1916 arriva fino ai giorni nostri. E la verità che affiora è sorprendente come il nome che porterà suo figlio. Il silenzio di avverti accanto è un romanzo che parla di noi, dei nostri desideri, dei nostri segreti. Una saga familiare che ha il passo spedito dell'epica e il respiro intimo della confessione, ardente come l'amore di un genitore per il proprio figlio.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La intención de estas páginas, que nacieron de lecciones universitarias, es contribuir a completar la visión de un tiempo oscuro, lleno de sórdida tragedia humana, como el representado por la toma del poder por Adolf Hitler y el nacional-socialismo alemán. Historias detalladas sobre personas y sucesos de ese tiempo abundan, pero siempre pueden darse aportes complementarios que pongan de relieve la crisis de la modernidad que los totalitarismos (en este caso, el nazi) representan. A partir de la premisa de que la academia no solo debe ocuparse del pasado trágico en sí, sino procurar que su trabajo contribuya a evitar que lo antihumano tenga posibilidad de reaparecer o de que la edulcorada visión de los crímenes de ayer aporte no a su comprensión crítica, sino a una indeseable y deformante justificación, se hace necesario el estudio de los totalitarismos. El autor ha procurado dejar señalada la madeja más turbia del origen mítico-pagano, plagado de ocultismo, que en la Weltanschauung nacional-socialista terminó más en religión política que en planteamiento ideológico propiamente dicho.

Lo storico e giornalista Aldo Giannuli torna sulla fondazione del sistema di potere sovietico nel suo momento cruciale: il passaggio di testimone tra Lenin e Stalin. Se è possibile rintracciare in Lenin alcune premesse per il successivo sviluppo storico che porterà all'affermazione dello stalinismo, secondo l'autore è errato sostenere una continuità diretta tra le posizioni politiche dei due leader. Leninismo e stalinismo sono stati dunque fenomeni tra loro ben distinti, separati da una profonda rottura politica e da visioni spesso contrastanti. La vicenda è inquadrata nel contesto della modernizzazione novecentesca e il fallimento dell'alternativa “socialista” al modello va ricercata in quel momento fondativo del sistema di potere sovietico. Contestualizzare storicamente la situazione russa permette di comprendere i motivi per i quali il sistema sovietico non rappresenta oggi una pagina chiusa di storia, ma agisce tuttora come manifestazione di un passato che non smette di intervenire sul nostro presente, influenzando, per molti versi, i fenomeni dominanti della contemporaneità, in primis il capitalismo.

Questo saggio dal titolo "Fine di un Dittatore" è innanzitutto un lavoro di ricerca storica, senza remore, timori, e reticenze, su di un personaggio tra i più importanti della Grande Storia. Ma non è solo e semplicemente la cronaca della morte di Stalin e delle vicende che la precedettero e la seguirono, è al contempo la descrizione di uno snodo cruciale, ed un segnalibro fondamentale, della storia del XX secolo. Stalin, assieme a pochi altri, costituisce una di quelle personalità che non solo hanno fortemente influenzato la Storia, ma che l'hanno costruita, sconvolgendo con le loro azioni l'esistenza di centinaia di milioni di esseri umani in tutto il globo terracqueo. A capo di uno di quei regimi e stati che furono i protagonisti della catastrofe peggiore di tutta la storia dell'umanità, da questo immane sconvolgimento Stalin ne uscì vincitore, portando così l'Unione Sovietica ad assurgere a super potenza planetaria in concorrenza con quella americana. La sua morte non poteva che incidere in tutta la nostra storia recente, e ancora oggi è d'obbligo conoscere le circostanze della sua fine, del periodo che la precedette, e provare ad analizzarne, seppur in modo sintetico quanto esauriente, tutte le conseguenze. This essay entitled "The End of a Dictator" is first and foremost a work of historical research, without hesitation, fear or reticence, on one of the most important figures of the Great History. But it is not only and simply the chronicle of Stalin's death and of the events that preceded and followed it, it is at the same time the description of a crucial junction, and a fundamental bookmark, of the history of the 20th century. Stalin, along with a few others, is one of those personalities who have not only strongly influenced history, but have constructed it, disrupting the existence of hundreds of millions of human beings across the globe with their actions. At the head of one of those regimes and states that were the protagonists of the worst catastrophe in the entire history of mankind, Stalin emerged victorious from this enormous upheaval, leading the Soviet Union to rise to planetary superpower status in competition with the United States. His death was bound to have an impact on the whole of our recent history, and even today it is still imperative to know the circumstances of his end, of the period that preceded it, and to try to analyse, albeit in a concise and comprehensive manner, all the consequences.

«La battaglia per la Germania, cominciata come il più imponente fatto d'armi del XX secolo, si concluse nella più grande tragedia umana del Novecento». Come gli studiosi di storia militare fanno, nei mesi che vanno dal 6 giugno 1944 – la data dello sbarco in Normandia – ai primi giorni del maggio 1945 si racchiude la più grande catastrofe della guerra moderna. La lunga marcia dell'esercito alleato per la conquista di Berlino, viziata da gravi incomprensioni ed errori tattici, si scontra, infatti, con un nemico tedesco ancora pienamente in forze e intenzionato a dare battaglia fino al sacrificio dell'ultimo uomo. Un apocalittico scontro finale che, dopo aver esaminato gli archivi di quattro paesi e intervistato centinaia di testimoni diretti degli avvenimenti, Max Hastings ha il merito di ricostruire con un coinvolgente e originale taglio narrativo. A partire dalle battaglie più note, come l'offensiva delle Ardenne o i combattimenti nella foresta di Hürtgen, fino al dettaglio degli episodi meno conosciuti – uno su tutti, la devastante invasione dell'Armata Rossa in Prussia orientale, nella quale morirono oltre un milione di persone –, Hastings segue le manovre di avvicinamento degli eserciti sui due fronti, restituendo abilmente le dinamiche tra soldati, ufficiali e capi insieme con le storie dei singoli. Quanto influì la rivalità tra Montgomery e Patton nella disastrosa Operazione Market Garden ad Arnhem o quella tra Žukov e Konev nell'assedio di Berlino? Quanto la sfiducia, le invidie e gli interessi politici contrastanti tra gli stati alleati allontanarono la fine delle ostilità, moltiplicando il numero dei caduti? Grande racconto storico, che riesce a tenere insieme le dinamiche militari e i drammi della popolazione civile, come l'Hongerwinter, la terribile carestia in Olanda del 1944-45 causata dall'occupazione tedesca, Armageddon è un'opera

monumentale, indispensabile per comprendere l'evento in assoluto più importante e cruento del Novecento. «Un libro che tutti dovrebbero leggere». New York Times Book Review «Un'opera magistrale... unisce storie individuali, avvincenti ricostruzioni di battaglie e spietate critiche del comportamento di leader militari e politici». Washington Post Book World «Ogni leader che si accinga a una qualche operazione militare dovrebbe leggere questo libro e meditare a fondo». Wall Street Journal

L'ultima chiara vittoria tedesca nella seconda guerra mondiale, avvenuta negli ultimi giorni dell'aprile 1945 durante la difesa, la perdita e il successivo recupero della città sassone di Bautzen. In quell'occasione, quando ormai tutto era andato perso, i resti di unità tedesche un tempo potenti, come le divisioni Hermann Göring, Brandenburg o Grossdeutschland, inflissero una sconfitta totale alle orgogliose unità sovietiche-polacche, assai più corpose ed armate, che sostenevano l'avanzata rossa verso la capitale del Reich. Questo testo narra le vicende accadute in quella città, capitale dell'alta Lusazia poco a sud dalla capitale della Germania. L'alta efficienza del soldato tedesco, fece la differenza con uno stato reale di un esercito ormai in disfaccimento e senza più carburante, mostrando come lo spirito combattivo sia stato mantenuto alto fino alla fine grazie alla possibilità concreta di fermare i sovietici, anche se solo per poche ore o giorni, nella loro travolgente avanzata per consentire l'evacuazione del maggior numero di tedeschi verso ovest. Un lavoro innovativo questo di Gil Martínez, che certamente insieme la precedente già pubblicato su Breslau 1945 occuperà un posto speciale nella biblioteca di tutti coloro che sono interessati alla storia militare dell'ultimo terribile conflitto mondiale.

Soli al comando. Da Stalin a Renzi, da Mussolini a Berlusconi, da Hitler a Grillo. Storia, amori, errori. Soli al comando Edizioni Mondadori

Carandini in modo apparentemente neutrale (perché si serve, appunto, della storia scritta da altri) dimostra che il capitalismo non è la democrazia, non è il mercato, non è conflitto tra individui, non è una religione, ma è un'intera civilizzazione. Paolo Leon Questo non è un libro di storia, ma un libro di storie della civiltà capitalista che racconta il suo secolare sviluppo e suggerisce idee nuove su come analizzarla. Così da vari testi, fra cui quelli degli storici Fernand Braudel, Marc Bloch, Immanuel Wallerstein, Giovanni Arrighi, Jacques Le Goff, Andrea Graziosi ed Emilio Gentile, dei filosofi Benedetto Croce e Paul Ricoeur, degli scienziati politici Karl Polanyi, Karl Löwith e Giorgio Israel, sono emerse le tracce del nuovo modello interpretativo per la trama di questo libro, nel quale gli attori della civiltà capitalista e il sistema che li comprende non sono quelli consueti. È il sistema formato dalla potenza sociale delle classi dominanti, di quella politica dello Stato che governano e di quella economica dei mercati che controllano; dall'accumulazione sistematica di profitti ricavati da commerci, produzioni, sfruttamenti, speculazioni, frodi e rapine; dalla religione del denaro, della proprietà, degli affari, del successo, del potere e del progresso; dalla scienza che trasforma l'esperienza in conoscenza, il mondo in carta geografica, i commerci in economia, la storia in racconti. Sconfitte le avventure totalitarie e cadute in rovina le utopie comuniste, il capitalismo domina oggi un mondo diviso fra sprechi di ricchi e privazioni di poveri. Un'etica cieca del profitto acuisce il conflitto fra capitale e lavoro, prosciuga le risorse del pianeta e non colmerà l'abisso fra la sazietà e la fame. Solo la forza della democrazia può imporre limiti all'avidità di oligarchie affariste e promuovere una crescita più equa. Guido Carandini

¿Por qué no venció el Eje en la Segunda Guerra Mundial? ¿Por qué los acontecimientos siguieron el curso que todos conocemos y no otro? La tormenta de la guerra no sólo analiza minuciosamente el desarrollo de la estrategia bélica del Eje, sino que también es una inspirada exposición, llena de fuerza y vigor, del que fuera el mayor conflicto bélico de la historia.

La Seconda guerra mondiale si è combattuta anche su un fronte più nascosto, tra coloro che volevano rendere illeggibili al nemico i propri messaggi e coloro che cercavano in ogni modo di svelarli. La storia è rimasta segreta per quasi trent'anni dalla fine del conflitto e una grande mole di informazioni è stata resa disponibile soltanto negli anni '90 del Novecento grazie alle leggi sulla trasparenza entrate in vigore negli Stati Uniti e nel Regno Unito, i Freedom of Information Act. I crittologi non furono alle prese solo con Enigma, la macchina cifrante tedesca, che Alan Turing contribuì a decrittare. La storia è costellata di sconfitte e trionfi, dei contributi di decine di menti geniali e del duro lavoro di un esercito di collaboratori, in gran parte donne. L'uso estensivo di macchine per cifrare e per decifrare è stato uno degli elementi decisivi per la nascita dell'informatica moderna.

La masacre de 22.000 oficiales y funcionarios polacos en el bosque de Katyn y otros territorios de la Unión Soviética fue uno de los crímenes de guerra más terroríficos del siglo XX. Durante décadas, la autoría de este despiadado asesinato en masa fue polémica: ¿fue la policía secreta de Stalin en la primavera de 1940 o los ocupantes alemanes en el verano de 1941? Cincuenta años después, el Kremlin reconoció uno de los peores crímenes de la historia soviética. Sobre la base de los documentos originales, el periodista e historiador alemán Thomas Urban reconstruye, en el 80º aniversario de los acontecimientos, el crimen y la guerra propagandística de los grandes poderes, que no sólo incluyó mentiras y falsificaciones, sino también el asesinato de testigos incómodos. Un libre necesario, conmovedor y esclarecedor sobre uno los episodios más terribles y dramáticos de la Segunda Guerra Mundial.

L'Aviazione Legionaria, (citata anche come Aviación Legionaria nella letteratura in lingua spagnola) era un corpo di spedizione della Regia Aeronautica italiana, che venne creato nel 1936 per fornire supporto logistico e tattico alle truppe guidate da Francisco Franco durante la guerra civile spagnola. Opera su due volumi con numerose fotografie d'epoca in b/n. Viene qui rappresentata l'opera degli uomini e delle macchine che hanno caratterizzato la nostra aeronautica in quel travagliato periodo storico in Spagna negli anni 1936-1939

El relato de Symonds, que arranca con la Conferencia de Londres de 1930, muestra cómo todos los intentos de limitar el armamento naval acabaron siendo irrelevantes antes de que finalizara aquella década, al tiempo que en Europa estallaba un nuevo conflicto que enfrentó a las Armadas entre sí. La Segunda Guerra Mundial en el mar ofrece una perspectiva global, centrándose en las principales batallas y en las personalidades más destacadas, poniendo de manifiesto tanto su magnitud como sus interrelaciones: el ataque de un submarino alemán contra Scapa Flow y la batalla del Atlántico; el «milagro» de la evacuación de Dunkerque y las enconadas batallas por el control de los fiordos de Noruega; la Regia Marina de Mussolini y la hegemonía del Kid? Butai y del poderío naval japonés en el Pacífico; el ataque contra Pearl Harbor y posteriormente la batalla de Midway; las tribulaciones de la Armada Soviética y el hundimiento intencionado de la Flota francesa en Tolón en 1942; los desembarcos en el Norte de África y más tarde en Normandía. Y también están los destacados dirigentes navales: Roosevelt y Churchill, que se autoproclamaban «hombres de la Armada», Karl Dönitz, François Darlan, Ernest King, Isoroku Yamamoto, Erich Raeder, Inigo Campioni, Louis Mountbatten, William Halsey, así como los cientos de miles de marineros y oficiales de todas las nacionalidades que pusieron en peligro o perdieron sus vidas durante los mayores conflictos navales de la historia, desde las ofensivas a pequeña escala y las operaciones anfibia hasta las mayores armadas jamás reunidas. Muchos han argumentado que la Segunda Guerra Mundial estuvo dominada por las operaciones navales; muy pocos han mostrado cómo y por qué fue así. Symonds combina la exactitud con el brío narrativo, esclarece con la solvencia de un experto la mecánica de la guerra en (y bajo) el mar, y nos brinda su sabiduría para que podamos comprender la naturaleza de la guerra en sí. «Exhaustivo, majestuoso y brillante son las palabras que vienen a la mente al leer la obra del distinguido historiador naval Craig Symonds. Será el tratado en un solo tomo más definitivo sobre las cruciales contribuciones de las Armadas a la victoria en la Segunda Guerra Mundial». James Stavridis, Almirante de la U.S. Navy, comandante supremo aliado de la OTAN (2009-2014), y decano de la Facultad de Derecho y Diplomacia Fletcher

de la Universidad Tufts. «La Segunda Guerra Mundial en el mar es tan amplia y profunda como las aguas remotas que sirven como telón de fondo. Es un trabajo digno de cualquier biblioteca de aficionados a la historia marítima». Military History magazine «Hasta ahora, ningún volumen cubría toda la guerra en el mar, en todos los teatros y con un enfoque desde cada una de las principales armadas. Eso es justo lo que Symonds ofrece, capítulos fascinantes sobre submarinos alemanes y acorazados de bolsillo, duelos italianos y británicos en el Mediterráneo, los sueños japoneses de grandeza imperial y, por supuesto, la implacable contraofensiva naval estadounidense en todo el mundo. Si bien muchos lectores estarán familiarizados con partes de la historia, desde el sorprendente cambio en la suerte de Japón en la batalla de Midway hasta el La lucha interminable de los aliados para encontrar suficiente transporte para llevar a cabo una guerra de tres frentes, Symonds logra unir cada parte en un todo coherente» Foreign Policy

Nell' Armata del deserto Arrigo Petacco rivisita la campagna dell'Africa settentrionale alla luce delle rivelazioni sul decodificatore Ultra , in grado di "leggere" i messaggi cifrati che i tedeschi si scambiavano con l'"impenetrabile" Enigma .

Aria, acqua, terra. E fuoco, fuoco ovunque, esploso dalle bombe degli Junkers nella battaglia d'Inghilterra, dai razzi degli aerosiluranti giapponesi Kate negli scontri alle isole Midway, dai fucili dell'Armata rossa per le strade di Berlino. Non c'è elemento naturale che non sia stato attraversato dalla Seconda guerra mondiale, l'evento di più grande portata della storia per dimensioni geografiche e partecipazione umana. John Keegan, autorità massima della storiografia militare, ci riconduce su quei campi di battaglia, su quelle spiagge, quei mari, quei cieli, per seguire gli avvenimenti da una prospettiva ravvicinata. Eccoci tra i ghiacci russi a osservare le manovre dell'estenuante battaglia di Stalingrado; nella sacca di Falaise, stretti tra i Panzer tedeschi e gli Sherman alleati durante il più grosso scontro di forze corazzate del conflitto; a Okinawa, sui ponti della flotta statunitense, a contare le scie degli ultimi kamikaze di Hirohito. Grazie a una scrittura che unisce la precisione dello storico contemporaneo all'epica dello chanteur de geste, Keegan cuce ogni episodio nel disegno più generale, accompagna l'analisi delle forze in azione ai ritratti dei leader politico-militari – Hitler, Churchill, Stalin, Roosevelt, Tojo – e trasporta abilmente il lettore dal Fronte orientale a quello occidentale, dal Pacifico al Nordafrica. Con La Seconda guerra mondiale il Saggiatore ripropone un libro fondamentale per capire il conflitto che ha sconvolto il pianeta. Le strategie e i numeri della produzione bellica, le scelte degli occupanti e quelle della resistenza, le tecniche di spionaggio, la corsa alle superarmi: quello di Keegan è un arazzo in cui ogni elemento trova il suo posto e ogni dettaglio serve a comprendere lo schema complessivo. Perché, come ci ricordano queste pagine, non basta vincere una battaglia per vincere una guerra. Ma le guerre sono fatte di battaglie.

L'estinzione del marxismo ha lasciato un vuoto nella cultura civile e politica internazionale e italiana. Occorre, da un lato, comprendere i limiti della filosofia e dell'ideologia di Marx e dei suoi seguaci. Dall'altro, occorre colmare quel vuoto. Non si tratta di un terreno agevole per chi opera nel nome della tolleranza, del pluralismo e della equilibrata convergenza della sfera economica e di quella morale. In un'epoca segnata dalla fragilità delle istituzioni, dalla lotta fra i poteri e dall'inquietudine delle masse, ciò che manca alla cultura liberale democratica è l'apertura sentimentale, la vocazione eroica, l'etica dei valori che la facciano intervenire, oltre che sul piano delle regole e delle funzioni, anche su quello delle sfide, dell'esempio e della leale competizione.

Nel XX secolo solo le superpotenze hanno la forza di definire le regole e la prassi del sistema internazionale. Due i protagonisti storici: gli Stati Uniti, con la forza di un capitale finanziario che influenza le relazioni globali, e l'Unione Sovietica, promotrice di un'ideologia altrettanto globalizzante. È nello scontro fra modelli di sviluppo, oltre che in quello della potenza militare, che si svolge la vita internazionale del secondo dopoguerra: fra un'idea occidentale diretta al raggiungimento di società compiutamente aperte e pluraliste e le forze che a questo progetto si oppongono. Il XXI secolo si apre tuttavia proponendo subito un quadro molto più complesso. La dominazione americana, frutto del successo nello scontro bipolare, viene messa in crisi dalla minaccia del terrorismo globale e dalla comparsa di nuovi attori sulla scena mondiale. Si delinea un avvenire policentrico, dominato ancora per qualche tempo dagli Stati Uniti, rispetto ai quali diviene però evidente l'affermarsi della Cina, dell'India, dell'Unione Europea, della Russia e, forse, del Brasile.

Durante la primera semana de junio de 1962, 118 españoles —antifranquistas del interior y del exilio, vencedores y vencidos de la guerra civil— se reunieron para trazar una hoja de ruta que trajese la democracia a España con la esperanza de integrar al país en el proyecto europeísta. La dictadura respondió como una bestia herida, represalió a los asistentes y bautizó el encuentro como el Contubernio de Múnich. Este libro reconstruye el origen, el nudo y el desenlace de este episodio capital de la cultura democrática y lo enmarca en los intensos debates ideológicos de la guerra fría. A través de las figuras de un revolucionario profesional condenado al olvido —Julián Gorkin— y un socialdemócrata de pasado totalitario —Dionisio Ridruejo—, viajando de Madrid a México, de París a Nueva York y de Múnich a Toledo, La primavera de Múnich descubre la existencia de una sólida alternativa a la tiranía franquista y esclarece las causas de su fracaso. Entre la política y la literatura, con material inédito procedente de diversos archivos, Jordi Amat pinta un retablo coral de una época gris y convulsa —donde destaca la actividad intelectual desarrollada a través del Congreso por la Libertad por la Cultura —en su origen una operación encubierta de la CIA— y matiza el relato sobre los orígenes de la Transición no para impugnarlo sino para problematizarlo cuestionando así la solidez de sus raíces.

Mentre nel mondo si ammucchiano rovine e innumerevoli miserie colpiscono centinaia di milioni di uomini; mentre fame e malattie devastano Paesi, un tempo opulenti, e milioni di ebrei si avviano verso le camere a gas e i forni crematori, profondi sconvolgimenti agitano il globo e la popolazione civile, impotente, impara a proprie spese il significato dell'espressione "guerra totale". Dal 1943, anno da molti definito come quello della "svolta", al 1945, la potenza delle nazioni va assestandosi poco alla volta secondo una nuova gerarchia.

Cos'è la paranoia? Cos'è quel delirio lucido che si esprime spesso con idee di persecuzione? Qualcuno ce l'ha con me: un alieno, la CIA, la mafia, l'inquilino del secondo piano oppure uno sconosciuto incontrato per caso sull'autobus. I confini tra realtà condivisa e immaginazione sono più labili di quanto si possa credere tanto che può diventare impegnativo scoprire le radici psicologiche, biologiche o evoluzionistiche che alimentano la pianta dell'esperienza delirante. La paranoia, nella sua dettagliata descrizione storica e psichiatrica, viene utilizzata come riferimento estremo e per aiutare a trovare un senso nelle forme più sfumate e inconsuete di pensiero che non raggiungono vette di irrazionalità. Sono quelle che eccitano tanto i leader carismatici politici o religiosi quanto i loro seguaci, o che ipotizzano presunti complotti; sono sostenute da identità rigide che facilitano passioni amorose non corrisposte o gelosie malate fino all'omicidio (soprattutto di donne); così come discriminazioni verso il diverso da noi (per colore della pelle, lingua, nazionalità oppure orientamento sessuale), liti, faide e guerre. Questo libro ci

guida nei meandri del pensiero paranoide servendosi anche delle biografie di personaggi noti – da Davide Lazzaretti al norvegese Anders Breivik, da Stalin a Charles Manson – per illuminare i gradini della piramide che da una base di idee plausibili e condivisibili si restringe fino all'apice del delirio.

QUANDO FINISCE UN SOGNO NON SEMPRE SI HA LA PRONTEZZA DI CAPIRLO, ACCADE A VOLTE CHE, NELLA FULIGGINE DEL RISVEGLIO, SE NE RICORDINO ALCUNE PARTI CHE, SCOLLEGATE DAL RESTO, SCAMBIAMO PER SEMPLICI REMINISCENZE DELLA VITA VISSUTA. COME DI OGNI ALTRO SOGNO, ANCHE LA FINE DI QUELLO COMUNISTA NON ? STATA IMMEDIATAMENTE COMPRESA E PER ANNI, RICORDANDO COM'ERA BELLO SOGNARLO, CI SI ? CULLATI CON LA SPERANZA DI NON SVEGLIARCI ANCORA. MA V'? STATO UN MOMENTO BEN PRECISO NELLA STORIA CHE NE HA DECRETATO IL FALLIMENTO QUANDO, NEL 1956, VENNERO RESE PUBBLICHE LE INFAMIE PERPETRATE DA STALIN FIN L? VERERATO ALLA STREGUA DI UN SANTO E QUANDO, NON DIVERSAMENTE DA COME SI SAREBBE COMPORTATO STALIN SE FOSSE STATO VIVO, LA RIVOLTA D'UNGHERIA VENNE REPRESSA CON METODI DA GUERRA DI CONQUISTA.

L'eredità difficile propone una selezione ragionata degli studi che Maria Ferretti ha dedicato alle rivoluzioni russe del 1917, alla resistenza operaia di fronte all'industrializzazione forzata, alla genesi dello stalinismo e al sistema del Gulag, alla memoria storica e agli usi pubblici del passato nella Russia contemporanea, selezione da cui emerge una coerente e originale analisi di processi spesso colti nella loro "dimensione umana" e con un'attenzione fuori dal comune per i fattori di modernizzazione e le circostanze di crisi. La rivoluzione bolscevica e lo stalinismo vi appaiono situati al punto di intersezione fra la lunga durata della storia russa, con la stabilità delle sue politiche, le sue credenze messianiche e il preponderante ruolo dello Stato nel plasmare la società, e la storia dell'Occidente, col suo modello industriale, il mito del progresso e il fascino dell'ingegneria sociale. Un volume necessario per decifrare una tra le potenze protagoniste dello scacchiere mondiale attuale, e del recente passato.

In quest'opera, eccentrica e ardita, si addensano i dati di un'eredità del XX secolo poco rassicurante per il nuovo millennio. Può darsi che la rivisitazione della teoria e della prassi del potere (il principe) nel percorso storico dall'età liberale all'attuale fase del 'capitalismo globale', faciliti, alla fine, un veritiero recupero critico del passato. Il che, forse, è sensatamente sperabile nella patria di Machiavelli e Gramsci. El idealista pragmático narra la época y los escritos de Albert O. Hirschman, uno de los pensadores más originales y provocadores del siglo XX. En esta fascinante biografía, Jeremy Adelman cuenta la historia de un hombre que se formó en las esperanzas y los horrores de los tiempos modernos, un intelectual cosmopolita que luchó y escribió en favor de la tolerancia y el cambio. Además de ser la primera biografía exhaustiva de Hirschman, El idealista pragmático es también una historia del siglo XX vista a través de la vida de un observador perspicaz y apasionado cuyo legado de esperanza, apertura e idealismo pragmático aún persiste. "Esta es una biografía a la altura del hombre. A lo largo de estas páginas Adelman le da vida a Hirschman de una manera brillante y hermosa y nos presenta un retrato inolvidable de uno de los intelectuales más extraordinarios del siglo XX."

Che differenza c'è tra Kennedy e Trump? E tra Stalin e Putin? Tra Renzi e De Gasperi? Tra Mussolini e Berlusconi? Tra Hitler e Grillo? Sotto ogni cielo, i popoli sono sempre stati affascinati dagli uomini soli al comando. Li invocano, li acclamano, salvo poi abbatterli e calpestarli («La folla è una puttana. Va sempre con chi vince» diceva Mussolini). I grandi strateghi politici hanno la vista più lunga degli altri, ma spesso il delirio di onnipotenza li rende miopi e capaci di errori madornali che nessun altro farebbe. In Soli al comando, Bruno Vespa propone 28 ritratti di leader (17 stranieri e 11 italiani) e rilegge la storia nazionale e mondiale dell'ultimo secolo con il piglio consueto del grande giornalista e divulgatore, attento anche all'aspetto umano dei personaggi. E ne racconta l'ascesa, le grandi conquiste, la vita sentimentale, gli errori, la caduta, talvolta tragica e talvolta, invece, seguita da clamorose rimonte. Il delirio di onnipotenza indusse Hitler a invadere l'Urss, pur essendo impegnato sul fronte occidentale. E Mussolini, sciaguratamente, lo seguì, mentre il crudele Franco - il più furbo della compagnia - mollò i due alleati al momento opportuno. Stalin, responsabile del genocidio dei contadini, per incompetenza militare mandò al massacro centinaia di migliaia di soldati. E Mao Tse-tung, mito di una generazione (anche in Occidente), ha superato per numero di vittime sia Hitler sia Stalin e ha trascorso gli ultimi anni tra le mollezze di un satrapo. Vespa descrive la durezza caratteriale di Churchill (che gli consentì di salvare l'Inghilterra), il carisma e gli errori politici di Roosevelt, l'abilità di Fidel Castro nel sopravvivere tra Russia e America, il fascino di John F. Kennedy e la sua patologica bulimia sessuale. Ricostruisce l'incredibile carriera di Trump, l'unico americano passato direttamente dal mondo degli affari alla Casa Bianca. E quella di Putin, l'agente del Kgb oggi padrone della Russia. Di Xi Jinping, diventato dopo il congresso di fine ottobre 2017 il nuovo Mao. Di Angela Merkel, la prudente ricercatrice universitaria della Germania Est che, indebolita, ha appena iniziato il suo quarto mandato. E ancora, i successi e le amarezze di De Gasperi, le acrobazie di Togliatti per sopravvivere alle Grandi Purghe staliniane, la lotta senza quartiere tra due grandi leader come Craxi e Berlinguer, il potere - mai assoluto - di Moro, Fanfani e Andreotti. E, arrivando ai nostri giorni, la sorprendente longevità politica di Silvio Berlusconi, la volontà di riscossa di Matteo Renzi a un anno dalle dimissioni dopo il referendum istituzionale, la nascita e lo sviluppo di una formazione politica verticistica come il Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo e Luigi Di Maio, la guida dell'Italia dal «sommersibile» di Paolo Gentiloni. Scena e retroscena di un secolo, nel racconto dei suoi protagonisti.

[Copyright: 699c8113e8f9280f9b52f818cdb426de](https://www.pdfdrive.com/99c8113e8f9280f9b52f818cdb426de)